

A Novi Ligure, in Piemonte, caso analogo e contrario a quello di Reggio Calabria. Un ragazzo di 15 anni vorrebbe frequentare la media, ma il preside glielo vieta

Ricorso al Tar e interpellanza parlamentare: i genitori decisi ad andare fino in fondo. «Una linea per te», telefono aperto dal Pds raccoglie migliaia di casi di ordinario sopruso

# «È handicappato, via dalla scuola»

## La vicenda di Cristiano: per cacciarlo anche i carabinieri

Cristiano Freggiano, 15 anni. Dal 30 aprile '91 gli è proibito frequentare la media statale di Novi Ligure. Il preside, come se lui fosse un pericolo pubblico, ha fatto ricorso perfino ai carabinieri. Cristiano ha solo un handicap. Lieve: immaturità mentale, disturbo del coordinamento. Una vicenda assurda. Speculare a quella affiorata l'altro ieri a Reggio Calabria. Al Nord e al Sud, in scena uno Stato inadempiente.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. Piero Freggiano, tecnico della Fincantieri di Genova ma residente a Novi Ligure, descrive così le capacità del suo figlio quindicenne: «Cristiano va in bicicletta, gioca a pallavolo. Al flipper batte me, lei, tutti. Nuota, in stile deli- fino, e s'immerge in acqua. Gi- ra in filibus da solo. Chi lo ve- chiede: questo sarebbe il ragazzo handicappato? Dun- que, Cristiano fa tutte queste cose. Altre invece non riesce a farle. Perché, a causa di una gestosi che ha afflitto la madre durante la gravidanza, ha delle difficoltà nel coordinare i movimenti. Ed è, psicologicamente e mentalmente, più immaturo della sua età anagrafica. Ma non è condannato allo stallo. Certifica il neuropsichiatra che lo segue fin da piccolo, il professor Maurizio De Negri, del- l'ospedale «Gasini» di Genova, che ha un futuro: con i suoi tempi e i suoi sistemi, cresce. Dunque, se ne deduce, per Cri- stiano la scuola è il contrario esatto di un «obbligo». È una necessità, una concreta speranza, una cura. Però da 11 mesi la scuola pubblica dell'obbligo - la seconda media sezione G al «Boccardo» di Novi Ligure - gli è sbarrata, con il rinforzo di tanto di carabinieri per precludergli l'accesso. Il signor Freggiano racconta una marcia per i diritti, un'odissea - fatta di lettere, esposti, un ricorso al Tar, un'interpellanza parlamentare di deputati pds - contro il cinismo, l'incapacità dello Stato.

provincia di Reggio Calabria, sono stati multati per «evasione dell'obbligo». Visto che una barriera di undici gradini impedisce loro di far entrare a scuola il ragazzino che si muove con la sedia a rotelle. Il «caso Cristiano» è - fra l'altro - uno dei migliaia segnalati, da gennaio a oggi, al servizio «Una linea per te» nato su iniziativa del Pds. «Una linea» per chi ha l'handicap. Ma, spiega Elvira Carteny responsabile del servizio, a quello 06/6711415-416 si è aggrappata una miriade di persone comunque gravate da problemi ed esentate nella pubblica: anziani, malati. Dice Carteny: «In Italia ci sono 5 milioni almeno di persone con un handicap. Sono tante. Ci sembrano di meno perché restano segregate, emarginate. Colpa dello Stato: dovrebbe assicurare per legge assistenza domiciliare, istruzione, recupero, inserimento lavorativo e invece è il primo inadempiente».

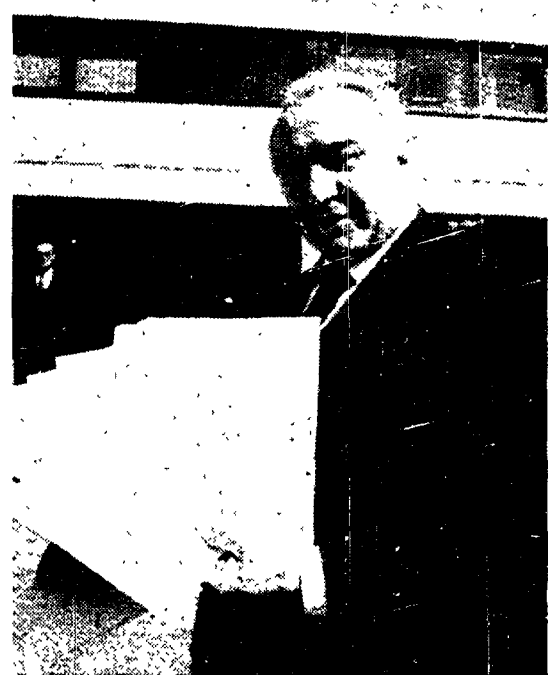
Torniamo a Cristiano. Il ragazzino, quando arriva alla media «G. Boccardo» ha, come dire, una colpa d'origine: «Aveva frequentato e superato le elementari grazie all'aiuto di un psicologo scolastico molto attento. Che aveva capito che per stimolarlo era utile inserir- lo il più possibile nella classe. Poi, a casa, siccome di aiuto pubblico non se ne parlava, c'eravamo organizzati noi, con persone che gli facevano fare esercizi di manualità sofisticati». Vero handicap di Cristiano arrivare alla scuola media - con una pagella che attesta le sue «sufficienti» capacità scolastiche - avendo vissuto fin lì una vita il più possibile ricca, Normale. Alla «G. Boccardo» pensano invece che l'handicap chieda altro. Primo anno per Cristiano da solo, fuori della classe, con l'insegnante di sostegno. Lui è sconcertato, vuole partecipare. Ed è tenuto «buono» - sostiene il padre - perfino a botte durante l'ora di ginnastica: è in corso una causa per maltrattamenti. Risultato: bocciato. Primi ricorsi alla struttura apposita del provveditorato. E ad aspettare trova i carabinieri. Respinto, torna a casa. E passa questo anno scolastico '91-'92, questo intero anno della sua vita di ragazzino, a casa. Mentre i genitori vanno avanti legalmente. Mentre presidi, provveditori, Usl si rimpallano le responsabilità. Ora, si è in attesa che il Tar si pronunci definitivamente sulla vicenda. E Cristiano, chie- diamo al signor Freggiano? «Vi- ve, fa sport. E soffre, è natura- le...»

È questo che suscita ostilità? A settembre la preside manda una lettera in cui dichiara che non vuole assumersi la responsabilità dell'alu- no. Poi, a scuola cominciata, è guerglia: note, sospensioni, come se Cristiano fosse «indisciplinato». Finché, il 30 aprile, la «G. Boccardo» delibera la sua «non idoneità» a frequentare. Di Cristiano, che è sociole, quella delibera dice che è «pec- coloso». Ma chi è «non idoneo», il ragazzo o la scuola? Forti di un attestato della Usl sulle capacità reali del figlio, i genitori questo osservano al Tar, ricorrendo perché sos- penda l'espulsione. Il Tar non la sospende. Così si arriva a quella giornata nera di settem- bre scorso. Quando Cristiano si presenta al portone, comun- que, per il primo giorno di scuola. E ad aspettare trova i carabinieri. Respinto, torna a casa. E passa questo anno scolastico '91-'92, questo intero anno della sua vita di ragazzino, a casa. Mentre i genitori vanno avanti legalmente. Mentre presidi, provveditori, Usl si rimpallano le responsabilità. Ora, si è in attesa che il Tar si pronunci definitivamente sulla vicenda. E Cristiano, chie- diamo al signor Freggiano? «Vi- ve, fa sport. E soffre, è natura- le...»

## E a Roma una Usl toglie l'assistenza a cento disabili

ROMA. «L'assistenza sociale spetta al Comune». E così, con questa motivazio- ne, la Usl roma 2 ha disdetto il contratto con una coopera- tiva, lasciando senza assi- stenza oltre cento handicap- ppati, gettando nella disperazione altrettante famiglie che da otto anni venivano aiutate dagli operatori di «Idea prima '82». Gli assistiti sono tut- te persone con handicap gravi, che hanno bisogno di assistenza giornaliera, e che da luglio saranno abbandona- ti per effetto del gioco al rimpallo tra Usl e Comune che l'altro ieri si è concluso con la decisione della Usl di interrompere la convenzio- ne. «La decisione è stata pre- ssa con la scusa che ormai è imminente l'avvio di una legge regionale sull'assistenza infermieristica - ha detto

Carmela Cortellesi, impe- gnata nel gruppo di genitori che da giorni lotta per il rino- vato della convenzione - «Ma la Usl finge di non sapere che i nostri figli non hanno bisogno di un infermiere, ma di assistenza psicofisica e ri- abilitativa». Per chiedere un intervento del Campidoglio il consigliere comunale del Pds Augusto Battaglia ha scritto una lettera al sindaco Franco Carraro. «La notizia che 100 handi- capped gravi resteranno senza assistenza è un fatto gravissimo ed un ulteriore attac- co ai già fragili servizi di assi- stenza - ha detto Battaglia - Mi sorprende l'indifferenza del Comune di fronte alle in- giustificate decisioni dell'am- ministratore - straordinario della Usl».



Il ministro dei Trasporti Bernini con i nuovi questionari per l'esame di guida

## Nuovo codice della strada Tra sei mesi cambia l'esame Quiz più difficili e stangata per i privatisti

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Nuove regole, nuovi quiz, nuovi limiti. Dal prossimo settembre partiranno i nuovi esami per il conseguimento della patente, che anticipano di alcuni mesi l'entrata in vigore - prevista per gennaio '93 - di gran parte delle norme del nuovo codice della strada. Esami basati - per la parte teorica - su quiz comple- tamente diversi da quelli in uso attualmente: in pratica, ogni scheda conterrà dieci doman- de, una per ogni capitolo del corso di preparazione, scelte dal computer tra una «rosa» di 700, per ognuna delle quali si dovrà decidere quali delle tre risposte fornite - scelte a loro volta casualmente tra sei vere e sei false - sono giuste e quali sono sbagliate.

Un metodo che dovrebbe da un lato impedire di manda- re a memoria tutte le risposte (il numero di combinazioni possibili è enorme) e dall'altro consentire di verificare che l'aspirante guidatore abbia ac- quisito - dice il direttore gene- rale della Motorizzazione civile, Giorgio Berruti - la «neces- saria» conoscenza ragionata delle norme di comportamento. E dopo il conseguimento della patente, per tre anni e com- munque fino al compimento dei vent'anni, sarà vietato gui- dare auto o moto il cui rappor- to peso-potenza superi un cer- to limite, e comunque quelle capaci di correre a più di 150 chilometri orari. Il nuovo codice, però, con- tiene anche l'obbligo di svol- gere l'esame pratico su un ve-icolo fornito di doppi comandi. Una norma che potrebbe far scomparire di fatto i «privatisti» - circa il 10%, con punte del 26% in Liguria e del 23% nel Lazio, dell'esercito di oltre un milione di neopatentati all'anno - costretti a rivolgersi in un'auto- scuola. Una norma quanto meno sospetta. Tanto che il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, pur adducendo l'esig-enza di adeguarsi alle diret- tiva Cee e di garantire la sicurez-za di esaminatori, esaminandi

Il ministro Boniver ha riportato in patria un gruppo di italiani rimasti prigionieri del passato regime comunista. Il paese è sull'orlo del collasso. L'ambasciatore Torquato Cardilli: «C'è il rischio di una guerra civile»

# Fuga dall'Albania per trentaquattro «fascisti»

leri, il ministro per l'Immigrazione e l'Emigrazione Margherita Boniver è andata in Albania a prendere trentaquattro cittadini italiani che, per oltre quarant'anni, sono rimasti prigionieri del regime di Tirana. È stata una vera operazione di salvataggio: il Paese è ormai allo stremo. L'economia non esiste più. C'è fame e disperazione. L'ambasciatore Cardilli avverte: «C'è il rischio di una guerra civile».



Per le strade di Tirana

Non dovevano parlare in italiano. Non potevano avvicinarsi alla nostra ambasciata. Chi ci ha provato, è finito in carcere. Con loro, gli sgherri della «sigurimi», la polizia segreta di Tirana, sono stati ferocissimi. Intercettata ogni telefonata di- retta in Italia. Intercettati ogni pacco. Ogni lettera. Una vita cost. Da prigionieri. Con la terribile allucinazione di avere la propria patria oltre l'orizzonte dell'Adriatico, a solo tre ore di mare. Una vita cost fino a due anni fa. Quando è caduto il regime e quando gli ultimi sopravvissuti hanno ri- trovato la speranza di tornare in Italia. «Per poterci almeno morire», mica per altro, hanno detto al ministro per l'Emigra- zione Margherita Boniver in- contrata a Durazzo, dentro la base militare italiana della missione «Pellicano», che da sei mesi gestisce e coordina, non senza difficoltà, gli aiuti economici spediti dal nostro Paese.

Ma molti ancora - almeno 140 persone, più tutti i loro pa- renti, figli e nipoti, fino a rag- giungere un numero che supera il migliaio di persone - aspettano ansiosi che l'ambas- ciatore accetti data, luogo di nascita, grado di parentela. Aspettano e raccontano. Ascoltate storie incredibili. Come quella di un brigadiere dei carabinieri di 83 anni trovato in montagna, dentro una bar-acca, a guardia di un piccolo greco. O come quella di Ester Fabiano, 70 anni, figlia di geni- tori italiani, però mai tornata in Italia. Storie di gente vissuta lontana dal mondo. «Come sta il duce? Ci salutano tanto lì...», si sono sentiti dire i funzionari dell'ambasciata.

Una vita buttata. Fino a ritro- varsi in trentaquattro (più un neonato nascosto sotto una giubba) seduti su un aereo che li riporta a casa e dal quale ormai non vedono nemmeno più le tremolanti luci dell'Alba- nia - Paese ormai alla fame, sull'orlo dell'anarchia, della guerra civile; e poco, sembra, risolveranno le elezioni di do- menica prossima. E l'ambas- ciatore d'Italia a Tirana, Car- dilli, non esclude il «rischio di una guerra civile».

«Grazie per essere venuta a prenderci: tu sei la nostra mamma!». E gli applausi e la- crime e incredulità: per ora tor- nano in trentaquattro; altri se- dici erano già tornati a novem-

bre. Ma molti ancora - almeno 140 persone, più tutti i loro pa- renti, figli e nipoti, fino a rag- giungere un numero che supera il migliaio di persone - aspettano ansiosi che l'ambas- ciatore accetti data, luogo di nascita, grado di parentela. Aspettano e raccontano. Ascoltate storie incredibili. Come quella di un brigadiere dei carabinieri di 83 anni trovato in montagna, dentro una bar-acca, a guardia di un piccolo greco. O come quella di Ester Fabiano, 70 anni, figlia di geni- tori italiani, però mai tornata in Italia. Storie di gente vissuta lontana dal mondo. «Come sta il duce? Ci salutano tanto lì...», si sono sentiti dire i funzionari dell'ambasciata.

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONCONI

TIRANA. Fine del blitz: and- are via, adesso. Cinque minu- ti impiega il Dc 9 dell'Aeronau- tica militare per rullare sulla pista e decollare, ed è in cinque minuti che trentaquattro citta- dini italiani, ventisei donne e sette uomini, fuggono final- mente dal terribile destino, dallo squarcio di stona che, per oltre quarant'anni, li ha bloccati qui, prigionieri di un feroce regime. E ancora prigio- nieri, per questi cinque minuti, restano: ma della felicità. Che emozione e stordisce, e che li blocca nei sedili di velluto del- l'aereo, lasciandogli solo la forza di sbirciare fuori dagli oblò per poi non vedere nulla. Brutta Tirana. Mal illuminata. Lugubre. Stentano, s'intuisce dai loro sguardi, dal loro muoversi len-

### CHE TEMPO FA

Weather forecast section with a map of Italy and icons for various weather conditions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA. L'Italia è ancora interessa- ta da un'area di alta pressione atmo- sferica che però tende gradualmente a di- minuire. Per il momento il tempo si man- terrà buono su quasi tutte le regioni ma per il fine settimana si dovrebbe verificare l'arri- vo di una perturbazione atlantica che do- vrebbe interessare la nostra penisola ad in- zciare dal sistema alpino. La temperatura si mantiene invariata ma con valori medi inferiori a quelli normali della stagione. TEMPO PREVISTO. Sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centra- le condizioni prevalenti di tempo buono ca- ratterizzate da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante le ore notturne e quelle della prima mattina si potranno avere fo- scie dense o locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord e su quelle del Centro. Per quanto riguarda l'Italia Meridionale condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. VENTI. Deboli provenienti dai quadranti settentrionali. MARI. Generalmente calmi; poco mossi i bacini meridionali. DOMANI. Inizialmente condizioni prevalen- ti di tempo buono su tutte le regioni con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Duran- te la giornata tendenza a graduale aumen- to della nuvolosità a cominciare dalla fas- cia alpina e successivamente dalle regio- ni settentrionali. La nuvolosità potrà esser- seguita da precipitazioni a carattere inter- mittente.

TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO tables listing temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

ItaliaRadio Programmi section listing radio programs and their times, including 'Il piano non era «Solo»', 'La scala mobile sotto tiro', etc.

IUnità Tariffe di abbonamento section listing subscription rates for different regions and advertising rates.